



IL RISPETTO DELLE REGOLE, ANCHE DI FRONTE AD UN TORTO SUBITO, È IL MODELLO NO TAV

## La forza della ragione, non dei muscoli

Mi rivolgo a chi tira le pietre, a chi attenta ai mezzi delle forze dell'ordine o dei privati, a chi fa delle incursioni provocando danni gratuiti pensando di salvare il mondo e di risolvere con la violenza i problemi della nostra società o lenire le proprie frustrazioni; mi rivolgo a chi tra le forze dell'ordine abusa del suo potere con comportamenti umanamente e legalmente censurabili umiliando fisicamente e verbalmente i manifestanti e i fermati.

Mi rivolgo a quei politici che ricoprono cariche istituzionali importanti e che con il loro linguaggio non certo da onorevole fatto di provocazioni continue e dileggi gratuiti, alimentano il substrato sul quale si alimenta la violenza mentre sono comodamente seduti in giacca e cravatta su quelle poltrone dalle quali dovrebbe partire il buon esempio per tutti. Mi rivolgo a quei giornalisti che usano l'informazione non come strumento di ricerca e di rappresentazione della verità dei fatti, ma come arma nelle mani di chi difende interessi economici e di potere lontani anni luce dal bene comune.

Come cittadino come uomo come amministratore da sempre impegnato a contrastare con la forza della non violenza, del rispetto delle leggi e dei dati, un'opera inutile, non prioritaria, fonte solo di sprechi e di soddisfazione di appetiti economici di pochi a danno della collettività e incoerente con gli obiettivi di un sano sviluppo sociale ed economico, voglio dire basta alla violenza in ogni sua forma, di chi viene dalla valle o da

fuori, qualunque casacca vesta, sia essa quella di manifestante o di poliziotto o di politico, pensando che questa terra sia un parco giochi dove sfogare i peggiori istinti animaleschi e frustrazioni. La nostra valle ha costruito la sua opposizione al Tav sulla non violenza più assoluta e anche quando ha infranto le regole in occasione dei blocchi stradali lo ha sempre fatto senza mai ricorrere a intimidazioni o violenze di alcun genere, solo forte delle proprie ragioni e del diritto a manifestare pacificamente anche per le strade e le piazze, diritto che il nostro sistema democratico e la nostra Costituzione riconoscono ai cittadini.

Perfino di fronte ad un chiaro torto o ad un evidente abuso di potere subito la risposta non può che essere quella non violenta e il ricorso alle leggi: questo atteggiamento di rispetto a prescindere delle regole dettate dalle leggi umane e naturali anche in presenza di un abuso è la forza della ragione, dell'uomo civile e responsabile che si sforza di rincorrere la verità, del cittadino modello, ed è stata da sempre la qualità più apprezzata del movimento No Tav.

I proponenti dell'opera di fronte alla resistenza passiva e inerme di un popolo intero di ogni genere ed età supportati da dati e contenuti hanno trovato un ostacolo insormontabile: solo quando la violenza ha fatto il suo ingresso portando il confronto sul piano dei muscoli e non della ragione, il potere costituito ha trovato buon gioco a sgretolare il movimento e quel suo

patrimonio ideale, morale e di contenuti seri e corposi che per altro ne costituiscono ancora oggi il suo tratto distintivo più importante ed il suo vero patrimonio di cui andare tutti noi orgogliosi.

Chi per un interesse chi per un altro, ognuno partendo da posizioni ed ambienti diversi, dal manifestante frustrato con la pietra facile al poliziotto ansioso di manganellare per dare sfogo alla sua sete di potere e di violenza e di sparare lacrimogeni velenosi ad altezza d'uomo, al politico incaricato di difendere i poteri forti e gli interessi di parte, al giornalista dedito a delegittimate con la calunnia e il dileggio un intero popolo e i suoi amministratori, un insieme di personaggi negativi ed indesiderati in qualunque contesto civile, complice la colpevole assenza della politica, sono diventati protagonisti negativi della vicenda Tav dai complessi aspetti economici ed ambientali, riducendola ad un confronto muscolare in un'arena pericolosa dove più nessuno dei contendenti rispetta le regole ed il suo interlocutore.

Questo è il motivo principale ed il senso dell'ultimo comunicato stampa dei sindaci del 25 luglio scorso, questo è il motivo per cui è necessario, utile, intelligente e prudente fermare subito il cantiere, smilitarizzare la zona e riportare al confronto politico la questione Tav.

Esistono poi, al di là delle questioni sopra citate, delle chiare ed ineludibili ragioni economiche per fermare immediatamente il cantiere. La Francia, dopo la relazione della Corte dei Conti del luglio

2012 e la recente relazione della Commissione parlamentare mista di parlamentari e tecnici sotto la supervisione del primo ministro Airault, ha deciso di rimandare al 2030 qualunque decisione sui lavori relativi alla tratta Torino-Lione per mancanza di traffico anche in prospettiva a medio e lungo termine. L'Italia non ha la copertura finanziaria e non si può certo pensare di continuare ad aumentare le tasse e a tagliare ulteriormente i servizi in presenza di un tasso di corruzione ed evasione fiscale da record mondiale per fare un inutile buco da 50 chilometri sotto le montagne, per soddisfare la ditta appaltatrice Cmc e i suoi soci. L'Europa, con un bilancio in grande difficoltà, non è certo pensabile che possa finanziare quest'opera declassata come non prioritaria dalla stessa Francia ed in più in assenza di un accordo economico italo-francese ritenuto indispensabile per erogare il finanziamento europeo, a questo punto non più praticabile.

La politica riprenda in mano la questione e per il bene di tutti, con coraggio e lungimiranza, decida di sospendere il cantiere: solo così metteremo a tacere chi in valle, preda delle sue frustrazioni vestito ora da poliziotto dal manganello facile ora da manifestante dalla pietra pronta ora da politico o da giornalista armati di disonestà intellettuale, non si comporta nel rispetto delle leggi umane e naturali, avvelenando ogni cosa e gettando nel baratro il comune senso di umanità e civiltà.

**DARIO FRACCHIA**  
sindaco di Sant'Ambrogio